



Intervista a Enrico Letta

«Il Pd si prepari la caduta di Silvio non è lontana»

Usciamo da questi tre giorni dopo aver respirato tanto ossigeno, con la sensazione che siamo veramente vicini allo "switch off", a quel "dopo" che ha rappresentato il filo conduttore dei nostri dibattiti». È un Enrico Letta particolarmente soddisfatto quello che congeda i suoi ospiti sull'assolata riva del Lago d'Iseo dopo la conclusione del "Nord Camp", l'appuntamento voluto dal vicesegretario del Pd che quest'anno ha assunto una valenza particolare incrociandosi con l'eccezionalità del momento politico ed internazionale.

Uno switch off che è stato inteso in vario modo. Qual è l'interpretazione autentica?

«Io lo intendo come una cosa che travalica la fine dell'era Berlusconi, perché con l'uscita di scena del premier si chiuderà di fatto anche la seconda Repubblica e noi democratici dobbiamo essere fin d'ora protagonisti, senza subire gli eventi ma cercando di essere ancor più sul territorio, popolari nel senso letterale della parola: in mezzo al popolo».

Visto da Nord Camp, questo può apparire un Paese, che cerca di evolve-

Premier

Temo un'Italia assuefatta a una condanna

Prescrizione breve

Pecorella ha ammesso che serve solamente per Berlusconi

re. Ma fuori c'è un'altra Italia...

«È vero, c'è anche un'altra Italia, quello che temo sia assuefatta a tal punto da accettare di avere un premier condannato in primo grado. Questo non deve accadere, così come il Pd non deve farsi trascinare da una caduta di Berlusconi che ritengo ormai vicina. Occorre ricordarsi che cosa accadde in Italia quando venne giù il Muro di Berlino: la Dc

pensò che l'unica cosa da fare era festeggiare, invece bisognava cambiare, e in fretta. Quel che successe dopo lo sappiamo».

Tema portante della giornata è stata la giustizia. L'avvocato Gaetano Pecorella, parlamentare Pdl, ha ammesso candidamente che la prescrizione breve è fatta per Berlusconi.

«E la cosa mi ha impressionato non poco, tanto più che si tratta di un'affermazione fatta non da un pasda-

IL CASO

A Milano contestati il sindaco Moratti e Formigoni

Tensione a Milano durante l'inaugurazione di quattro nuove fermate della linea metropolitana 3, che da Maciachini arriverà fino a Comasina. Centinaia di residenti hanno accolto le autorità al grido di «buffoni» e «vergogna». Alcuni avevano sul volto delle maschere di Batman e ironizzano sulla vicenda della «Bat casa» che ha coinvolto il figlio del sindaco. Erano presenti il sindaco di Milano, Letizia Moratti, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e il viceministro delle Infrastrutture, Roberto Castelli. Con loro anche il vicesindaco Riccardo De Corato. Ma il taglio del nastro per un allungamento della metropolitana atteso da anni è stato segnato dai fischi, dal suono di vuvuzela e dalle contestazioni dei cittadini, che chiedono più parcheggi e l'interramento di un tratto della linea dell'autostrada. Tutta la conferenza stampa che si è tenuta accanto ai binari è stata letteralmente coperta dalle rumorose, ma comunque pacifiche, contestazioni dei residenti assiepati dietro la balaustra che separa la strada dalle banchine. In prima fila il Comitato per l'interramento della Rho-Monza di Paderno Dugnano, che ha esposto i manifesti «Autostrada Rho-Monza14 corsie e Pm 10 alle stelle. I Padernesi ringraziano». Numerose anche le bandiere di Pd e Rifondazione comunista.

Chi è



Il vicepresidente del Pd Enrico Letta ha organizzato sulle rive del lago d'Iseo «Nord Camp», una tre giorni di incontri politici ed economici.

ran del premier, ma da un apprezzato professionista che anche qui ha esposto delle tesi interessanti».

Il pm di Milano, Francesco Greco, è stato invece molto duro definendo incostituzionale la prescrizione breve e parlando di una riforma con cui «si vuol passare da mani pulite a mani libere». Condividi?

«I giudizi di Greco fotografano la realtà delle cose. La riforma della giustizia non è altro che un tentati-

vo di rivincita di Berlusconi sulla magistratura. Per questo la nostra posizione deve essere netta, con la massima determinazione dei democratici nell'evitare che il provvedimento vada avanti».

Sono stati diffuse anche delle interessanti rilevazioni effettuate dall'Ipsos di Nando Pagnoncelli. Gli italiani pensano che il peggio della crisi debba ancora venire e solo uno su 10 ritiene positiva la situazione economica. In un Paese normale l'opposizione vincerebbe anche con il cavallo di Caligola.

«Beh, quando sarà il momento ci presenteremo davanti agli elettori con qualcosa di ben più consistente... In ogni caso i sondaggi già adesso parlano chiaro. Qualunque sia la coalizione comprendente il Pd, è destinata a prevalere sul centrodestra. Questo Berlusconi lo sa benissimo, e non a caso la parola elezioni è scomparsa dal suo vocabolario».

La statistica non fa sconti neanche al Pd. Molti dei suoi elettori affermano che non esiste una reale alternativa a Berlusconi.

MARCO VENTIMIGLIA

31 marzo 2011 | ore 9.30 | Bologna | Camera del Lavoro | Via Marconi 67/2 | Salone Di Vittorio



una riflessione con le Istituzioni e il mondo economico e finanziario emiliano romagnolo

Presiede
Fulvia Busettini
Presidente Direttivo Fisac Cgil Emilia Romagna



Introducono
Luca Dapporto
Segretario Generale Fisac Cgil Emilia Romagna
Andrea Sintini
Associazione Valore Lavoro

Coordina
Silvestro Ramunno - L'Informazione di Bologna

- ne discutono
- **Vincenzo Colla** - Segretario Generale CGIL Emilia Romagna
 - **Gian Carlo Muzzarelli** - Ass. attività produttive Regione Emilia Romagna
 - **Carlo Cimbri** - Amministratore Delegato Unipol Gruppo Finanziario
 - **Daniele Quadrelli** - Direttore Federazione Regionale BCC
 - **Fabrizio Viola** - Amministratore Delegato Gruppo BPER
 - **Roberto Marchetti** - Direttore Banca d'Italia Bologna

Conclude
Agostino Megale - Segretario Generale Fisac Cgil Nazionale